



ar/ge kunst

Songs To You About You

una mostra di

Islands Songs

(Nicolas Perret & Silvia Ploner)



a cura di

Emanuele Guidi

stanza 1

The Forest Within — Within the Forest

in collaborazione con

César Enrique Giraldo Herrera

2018

Installazione sonora 7.1

28'

Testo: César Enrique Giraldo Herrera
& Islands Songs

Voce: César Enrique Giraldo Herrera

*

Tutti i suoni provengono da registrazioni
sul campo effettuate nella foresta pluviale
amazonica colombiana, vocalizzazioni umane
e non-umane, registrazioni su banda VLF
e sintesi modulare.

stanza 2

For Indigenous Yeasts and other Microbes

in collaborazione con

Charlemagne Palestine & Thomas Niedermayr

2018

Ambiente Sonoro in tre atti

ascolto in cuffia

Durata variabile

“You must not think hard
in a dark night.
Otherwise, you might wake them up.”

“Wake whom?”

“Them.”

“You must not name them.
Unless you want them to visit.”

“When they arrive, you will feel
the creeps running
through your spine ...

When they settle, a rash ...

When they own you,
they will bend your bones
and your mind.”

Songs To You About You è prodotto da Islands Songs, ar/ge kunst,
Deutschlandfunk Kultur e Transart Festival con il gentile
patrocinio e supporto di: Provincia autonoma di Bolzano-Alto
Adige, Dipartimento Cultura, Fondazione Cassa di Risparmio e
Città di Bolzano.

Deutschlandfunk Kultur



patrocinata von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio



Città di Bolzano
Stadt Bozen

08.09. — 10.11.2018

Inaugurazione
07.09.2018, ore 18:00

Grazie alla microbiologia è stato di recente scoperto che esistono entità, normalmente non udibili e invisibili a occhio nudo, che non soltanto popolano l'aria, l'acqua e la terra, ma vivono anche dentro di noi, nelle piante e in altri animali, dove creano ecosistemi complessi chiamati microbioti. Ora sappiamo che siamo fatti di cellule ma, cosa ancora più importante, che ospitiamo comunità di microbi altamente diversificate, formate per lo più da batteri che compongono fino al 50% delle cellule del nostro corpo, rendendoci per metà non umani, almeno a livello cellulare. Le cellule microbiche si sono evolute in simbiosi con le nostre cellule mammifere, costruendo e rimodellando di continuo i nostri corpi e contribuendo al loro nutrimento, sviluppo e comportamento, e alla loro immunità.

Oggi è opinione largamente diffusa e accettata che i microorganismi siano creature sociali e che comunichino tra loro e anche con altre specie. Per di più, il recente progresso tecnologico ci ha confermato l'esistenza di cellule microbiche che utilizzano suoni e altri segnali di natura fisica per comunicare. Alcuni ricercatori sono riusciti a identificare le frequenze di vibrazione di certi tipi di microbi ed è stato riscontrato che ogni particella ha una frequenza di vibrazione naturale univoca e pertanto produce un suono proprio e distinto.

È stato inoltre osservato che le cellule microbiche assorbono più energia quando la frequenza di vibrazione a cui sono sottoposte corrisponde alla loro frequenza di vibrazione naturale. Questo suggerisce che le cellule potrebbero essere più ricettive ai suoni generati da cellule della stessa specie e persino captare le proprie frequenze in un ambiente rumoroso. Tutto ciò implica che un segnale fisico come un suono può essere portatore di informazioni specifiche. «Per dimostrare una teoria del genere è necessario lavorare ancora molto e più a fondo», afferma la microbiologa Gemma Reguera, convinta che

«[la segnalazione fisica] può essere un linguaggio ancestrale per tutte le forme di vita e, forse, un codice molto importante da decifrare per capire le conversazioni microbiche rimaste così a lungo impercettibili.»

L'antropologo e biologo colombiano César Enrique Giraldo Herrera suggerisce che la comunicazione

microbica non è enigmatica per tutti. Nel suo ultimo libro, *Microbes and Other Shamanic Beings* (Palgrave Macmillan 2018), sostiene che le entità con cui interagiscono gli sciamani delle pianure sudamericane hanno molto di più in comune con l'ecologia microbica che con i termini «spiriti» e «anime», introdotti dai missionari cristiani durante le iniziative di conversione del periodo coloniale. Giraldo Herrera argomenta e sostiene che i sensi umani consentono di percepire il mondo microbico senza aiuto, e che gli sciamani impiegano tecniche atte a potenziare proprio questo tipo di percezione.

E se per oltre cinquemila anni gli sciamani non avessero fatto altro che annusare, vedere, sentire e sperimentare queste creature?

Il duo **Islands Songs**

è composto da Nicolas Perret e Silvia Ploner, due artisti che vivono tra Berlino e Parigi, dove lavorano insieme dal 2012. Il loro interesse si rivolge a territori che trascendono i sistemi antropocentrici ed eurocentrici e si muovono sui confini dell'ignoto. Adottando un approccio audio sincretico, che si colloca tra la musica elettroacustica, la sound art e il documentario, e con l'ausilio di registrazioni di materiale sonoro come base, Islands Songs intraprende progetti a lungo termine che risultano in opere radiofoniche, installazioni audio, performance e pubblicazioni.

César Enrique Giraldo Herrera

è un biologo e antropologo sociale colombiano, attualmente borsista ricercatore (Victoria Maltby Junior Research Fellowship) al Somerville College di Oxford, UK, e ricercatore associato dell'Institute for Science Innovation and Society (InSIS) presso la School of Anthropology and Museum Ethnography (SAME) dell'Università di Oxford, UK.

Songs To You About You è un progetto realizzato dal duo artistico berlinese Islands Songs, con l'intento di riportare in forma dialogica le conoscenze occidentali e non-occidentali del mondo microbico e celebrare le interazioni sociali tra gli esseri umani e le comunità microbiche.

Thomas Niedermayr

è il vinificatore della tenuta Hof Gandberg, che si trova nel comune di Appiano, a circa 500 metri di altitudine sul livello del mare. La viticoltura e la produzione vinicola biologica e sostenibile a Hof Gandberg è stata introdotta dal padre, Rudolf, che nel 2012 ha lasciato a Thomas la gestione dell'attività vinicola. Da allora, Thomas ha apportato alcune trasformazioni per passare dalla produzione di vini biologici a quella di vini naturali.

Charlemagne Palestine

è un compositore, performer e artista, creatore di installazioni e video. Spesso associato a compositori minimalisti come Philip Glass, La Monte Young e Terry Riley, Charlemagne Palestine ama invece descriversi come compositore massimalista. Con una formazione nel canto e al carillon, dal 1960 compone continuum musicali intensi e ritualistici per sorgenti audio elettroniche, carillon di campane, bicchieri in cristallo, voce, organi a canne, piano e altri strumenti a tastiera.

Il nucleo del progetto è l'installazione sonora a 7.1 canali, intitolata **The Forest Within – Within The Forest**, realizzata in collaborazione con César Enrique Giraldo Herrera. Intrecciando una fabulazione orale a una partitura speculativa polifonica, l'opera indaga le narrative indigene e la conoscenza del mondo naturale ma anche i suoni e l'ascolto come metodi di esplorazione del mondo «non tangibile». Nella fabulazione, scritta in collaborazione con Giraldo Herrera, risuonano le interpretazioni animistiche della realtà attraverso l'adozione di varie prospettive; la partitura polifonica invece approfondisce le comunicazioni interspecie interessate nella foresta pluviale amazzonica, ed è ispirata dalle conversazioni condotte dagli sciamani con la «foresta dentro». Tutti i suoni provengono dalle registrazioni effettuate sul campo da Islands Songs durante un recente viaggio in Colombia: vocalizzazioni umane e non umane, registrazioni su banda VLF e sintesi modulare.

L'installazione **The Forest Within – Within The Forest** nelle sale di ar/ge kunst è studiata come spazio esclusivamente dedicato all'ascolto, dove otto diffusori creano un ambiente che gli artisti hanno pensato come una foresta di personalità.

✱

In **For Indigenous Yeasts and other Microbes**, il secondo lavoro presentato negli spazi di ar/ge kunst, Islands Songs accompagna il processo di trasformazione dell'uva da succo a vino con una colonna sonora in tre atti scritta per e dedicata ai microorganismi attivi nella produzione del vino. Il pezzo è allo stesso tempo un esperimento condotto insieme al vinificatore altoatesino Thomas Niedermayr (Hof Gandberg), e una colonna sonora, realizzata in collaborazione con il compositore e artista americano Charlemagne Palestine, volta a rappresentare la vecchia e tradizionale collaborazione tra umani e microbioti nella preparazione di cibi e bevande.¹

Atto I – circa a metà settembre 2018

Ambiente sonoro composto da registrazioni sul campo effettuate nella foresta pluviale amazzonica, suoni di armonica ed elettronici. L'ambiente sonoro viene riprodotto tramite un diffusore collocato in superficie in una botte di vino in fermentazione che si trova nella cantina di Thomas Niedermayr e non appena il mosto entrerà nella botte, sarà contemporaneamente fruibile in cuffia dal pubblico presente nella sala di ar/ge kunst.

Atto II – sabato 29 settembre 2018

Performance per microbi e umani di Charlemagne Palestine nel contesto del Transart Festival a Hof Gandberg e Castel Ganda, nel comune di Appiano.

Atto III – da circa metà ottobre 2018 alla fine del processo di fermentazione

Le registrazioni dell'Atto II si integrano all'ambiente sonoro dell'Atto I. Questa confluenza di suoni viene riprodotta nella botte di vino per tutto il periodo residuo della fermentazione e può essere ascoltata in cuffia dal pubblico presente nella sala di ar/ge kunst fino alla fine della mostra.

1. Lo speciale 'split cuvée' risultante da questa collaborazione sarà degustato non appena pronto.